

Il centro culturale Candiani a Mestre

di Marino Cortese, Assessore alla Cultura del Comune di Venezia

La storia

L'incarico di progettare una "casa della cultura" a Mestre viene affidato allo studio di Iginio Cappai e Pietro Mainardis nel 1978. Dopo un periodo di indagine, ricerca e ampio dibattito, nel 1979 viene redatto e approvato il progetto definitivo.

L'idea portante è all'epoca quella di realizzare un luogo più che un edificio, uno spazio certamente concepito per le attività culturali ma che, soprattutto, possa svolgere una funzione di punto di riferimento e promozione per tutti i servizi culturali della città e del territorio, una sorta di stazione d'arrivo e di partenza sia delle domande che delle possibili risposte, un centro di comunicazione, coordinamento, informazione.

Si inizia a lavorare concretamente alla fine del 1981: i primi tre stralci si succedono con interruzioni di due anni tra uno e l'altro e proseguono fino al 1987, completando demolizioni, fondazioni e la pavimentazione della piazza.

Ultimata questa fase, prende il via la parte più "visibile" del progetto: si completa l'autorimessa e si realizzano le strutture del complesso.

Col 1994 nell'amministrazione comunale veneziana prende forza la volontà di concludere una serie di

programmi da tempo avviati e si reputa necessario ripensare il progetto iniziale: non solo perché alcune norme sono nel frattempo cambiate e obbligano a prevedere caratteristiche nuove e diverse, ma anche perché l'evoluzione delle esigenze consiglia di decidere per la modifica della destinazione d'uso di parte dell'edificio. L'ultimo stralcio dei lavori, iniziato nel 1996, si conclude nel 2000. Il costo complessivo dell'opera è di oltre 40 miliardi. La superficie di 5400 mq.

La fase dei mesi appena trascorsi, dedicata da un lato alla definizione del senso attuale del centro, dall'altro alle concrete molteplici operazioni necessarie a renderlo operativo, è cronaca di oggi.

Come si articola ora il centro Candiani

Al piano terra, l'ampio spazio aperto e coperto di accesso è concepito come luogo di aggregazione e di incontro, come una vera "piazza"; vi si trovano i servizi di informazione e accoglienza, l'internet café/libreria che prevede, oltre al servizio bar, spazi tecnici con collegamento a Internet, la Sfera, sorta di palcoscenico autoportante, e l'Arena, grande spazio per la stagione estiva, che costituisce la formula provvisoria di utilizzo



Il centro culturale Candiani

per quello che in realtà era lo spazio destinato a un grande teatro.

Al primo piano, ancora l'internet café/libreria, senza soluzione di continuità con il bookshop specializzato nel multimediale, nel contemporaneo, dotato di postazioni da cui consultare e testare i prodotti in vendita e in cui sono disponibili anche i prodotti legati all'offerta culturale dell'area veneziana.

Su questo livello troverà spazio anche il laboratorio fotografico, attrezzato con strumenti per l'elaborazione di fotografie digitali; sarà possibile da qui anche la consultazione digitalizzata dell'importante archivio fotografico sulla storia recente del territorio creato dal Comune di Venezia con due apposite campagne fotografiche, di cui è previsto l'ampliamento.

Il secondo piano è interamente dedicato alle attività espositive, con particolare riferimento all'espressione artistica contemporanea, mentre il terzo ospita l'area New Media, con quattro grandi sale collegabili tra loro, in cui troverà spazio, già a partire dal prossimo autunno, la ricca offerta di "facilitazione culturale" del centro. Qui sono infatti previsti sia brevi corsi di avvicinamento al mondo delle nuove tecnologie, rivolti alle persone che ne sono ancora lontane o intimidite, sia incontri di livello più avanzato, rivolti a chi invece vuole approfondire le proprie conoscenze, oltre a corsi per specifiche fasce d'età, dai bambini agli anziani.

Sempre al terzo piano, un ulteriore spazio espositivo consentirà da un lato di ospitare i risultati delle varie attività laboratoriali del centro, dall'altro diventerà la sede deputata all'esposizione degli esiti di monitoraggio, sperimentazione e ricerca sul rapporto tra espressione artistica e nuove tecnologie, che costituiscono la punta avanzata della strategia culturale del Candiani.

Il quarto piano offre una moderna e attrezzata sala conferenze, capace di 147 posti, a disposizione degli utenti del centro e, comunque, della città, come spazio in cui organizzare incontri, dibattiti, presentazioni oltre a una singolare struttura a gradoni, l'Auditorium, capace di 240 posti e adatta ad ospitare, tra l'altro, particolari performance di spettacolo. Infine al quarto piano si trovano gli uffici e i servizi gestionali del centro.

Cosa propone il centro Candiani

Candiani è oggi un grande centro polifunzionale ad altissimo tasso d'innovazione, collegato telematicamente alle reti internazionali e tuttavia attento allo specifico portato culturale di un territorio in tutti i sensi segnato

dalla cifra della modernità. È uno spazio nuovo, libero da condizionamenti storici, per natura diverso rispetto dall'offerta di Venezia insulare (e perciò in grado di arricchirla) ma soprattutto vuol essere – e dovrà diventare – anche il nuovo cuore pulsante di una vasta area dalle potenzialità enormi: segno, luogo fisico e rappresentativo di un futuro che già si mostra in tutte le sue straordinarie articolazioni, linguaggi, comunicazioni, espressioni artistiche.

Con quali mezzi?

Candiani propone una vasta gamma di servizi legati all'irrinunciabile cultura dell'innovazione tecnologica, che si declinano almeno su due piani:

- 1) la creazione di un'ampia e puntuale offerta di acculturazione di base, favorita sia da corsi e laboratori rivolti a fasce di pubblico diverse per età, interessi, livello di preparazione, sia da un'accessibilità immediata e libera agli strumenti, aperti a un utilizzo costante e amichevole, anche mediante il cyber café-libreria;
- 2) la forte progettualità, attraverso l'attivazione di un vero cenacolo di ricerca, monitoraggio, approfondimento sul rapporto tra i linguaggi artistici e le nuove tecnologie. L'incontro e la contaminazione tra essi ha infatti segnato una svolta fondamentale nell'operare artistico contemporaneo, tracciando percorsi e frontiere nuove, in continuo divenire: Candiani, collegato ai più importanti autori-interpreti e ai centri di ricerca nel settore, si affaccia su questo panorama internazionale, ne raccoglie le sfide, ne indaga i risultati, ne propone anticipazioni ed esiti, dando vita a eventi, seminari, performance capaci di proiettare la proposta culturale mestrina su uno scenario di avanguardia.

Ma non basta: Candiani dà luogo anche ad attività espositive, che ampliano significativamente l'offerta della Galleria Contemporaneo, mentre – negli ampi spazi all'aperto – propone un'attività di spettacolo articolata su diversi livelli.

La tecnologia di cui dispone consente inoltre la conservazione e la consultazione digitalizzata dell'importante archivio fotografico già citato. Candiani si pone così al centro della proposta culturale della città. Far funzionare intorno a questo cuore un sistema organico di offerta e produzione capace di rispondere alla domanda della città e di stimolarne le idee e i progetti, puntando sempre all'attivazione e alla

promozione di circuiti integrati, di progetti e programmi a forte caratterizzazione qualitativa e valenza culturale; garantire così, finalmente, sia un collegamento costante con le grandi istituzioni culturali cittadine nazionali e internazionali, sia condizioni e mezzi perché realtà ed esperienze culturali associative di base autonome e indipendenti possano esprimersi, trovare occasioni e strutture per le proprie attività: questa è la scommessa, questo il senso profondo del progetto.

Ecco che allora, a fianco e a integrazione dei servizi e dell'offerta culturale del centro, l'attività dello spettacolo continua e arricchisce le sue proposte con una programmazione vasta, articolata e di alto livello, in un teatro Toniolo radicalmente restaurato e ammodernato e, successivamente, in una sede nuova e prestigiosa, il nuovo grande teatro per la terraferma che dovrà sorgere sullo spazio attualmente occupato dall' "Arena".

Contemporaneamente, anche il sistema bibliotecario, organizzato su base territoriale, oltre a rispondere alla domanda di pubblica lettura di un'utenza crescente soprattutto studentesca e giovanile, esordisce da quest'anno con servizi innovativi, tecnologicamente avanzati e aggregati al più vasto sistema provinciale e con l'apertura serale delle sale di lettura. L'ampliamento della biblioteca civica nella nuova sede contigua al Candiani, con cui costituirà un unico polo culturale, si colloca in questo disegno di potenziamento massiccio dei servizi e delle proposte culturali a Mestre e nella terraferma veneziana, come il costituendo museo della Città, mentre l'archivio storico – struttura fondamentale di conservazione e ricerca – ne costituisce un termine di riferimento irrinunciabile.

In conclusione, l'apertura del Candiani costituisce – finalmente – la premessa indispensabile per attuare una politica culturale in terraferma, autonoma, ancorché integrata, rispetto alla realtà veneziana.

Per superare le pesanti inadeguatezze tecniche e limitare le difficoltà derivanti dagli alti costi di gestione che il complesso oggettivamente presenta, la condizione è di non immaginare una conduzione del Candiani in termini autonomi e separati dalla più complessiva attività culturale mestrina.



Il centro culturale Candiani dal fiume Marzenego

Per questi motivi è stato insediato un comitato scientifico a carattere interdisciplinare con il compito di sovrintendere alle attività che si svolgono sia al Candiani che al teatro Toniolo, alla Galleria Contemporaneo e alla biblioteca civica, attività che vengono coordinate ai fini operativi dalla Direzione Beni e Attività Culturali del Comune.

Per l'estate e l'autunno 2001 sono già in corso di svolgimento e in programma importanti mostre di arte contemporanea, concerti, dibattiti, attività multimediali e altre manifestazioni.

Il tutto ha ancora il carattere della sperimentality al fine di mettere progressivamente a punto una tipologia di utilizzazione del centro che sia corrispondente all'ingente sforzo finanziario e amministrativo che la sua realizzazione ha comportato e in linea con le grandi opportunità strategiche per la città di Mestre che esso rappresenta.